NNO XIV Domenica 26 Maggio 1889. N. 674

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct.150
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 26 Maggio 1889

A rifascio

Buenos Aires é in festa.

Dopo l'arrivo del Presidente Tajes, non si sente parlare che di riviste, di luminarie, di banchetti, di balli, ecc. ecc.

Il programma, non c'è che dire, é splendido, quantunque la parte giá eseguita abbia lasciato molto a desiderare.

Se si dovesse prestar fede a quanto raccontano le gazzette portavoci dell'ufficialismo, il popolo é stato largo di evviva ai due primi magistrati delle due repubbliche platensi.

Io, che c'ero, non posso dire altrettanto — anzi, per la veritá, osserveró che mi ha stupefatto il *rumoroso* silenzio che ha regnato ovunque, quantunque dei curiosi ce ne fosse a iosa.

. Qualche volta il popolo ragiona.

—

Ieri i due presidenti accompagnati dagli astri maggiori e minori hanno assistito al *Te Deum* cantato con pompa solenne nella Cattedrale.

E' inutile; qualunque sia il festeggiamento ufficiale, non si puó fare a meno di mischiarvi dentro un po' di pretineria.

E la clericanaglia ne va in solluchero, poiché vede che volere o non volere, é giuocoforza le si permetta di mettere lo zampino in tutto ció che viene dalle alte sfere.

Fino a quando questo ibrido connubio del berretto frigio colla mitra?

—

Della rivista non diró verbo.

La storia di sempre — cioé un'esposizione di soldati stanchi, obbedienti con non troppa puntualitá agli ordini di voci chioccie, uscenti dalle gole *gineprine* dei rispettivi comandanti.

Qualche caduta da cavallo: qualche improvviso malore sopravvenuto a soldati strappati alle infermerie per completare le file — e qualche piattonata data con mal garbo ad alcune reclute non troppo destre nei movimenti.

—

Oggi ha luogo il gran banchetto nel Palazzo di governo.

A quanto ne dicono, *i fuochi sudano la gota gorda a preparar* vivande degne di Lucullo.

Le sale sono addobbate con lusso asciatico. C'é un vero sfarzo di porcellane di Sévres. Fiori e tappeti da per tutto; insomma un apparato veramente regale, che fa per un momento dimenticare d'essere in repubblica.

—

E le feste continueranno fino al 29, giorno nel quale dopo la collocazione della pietra fondamentale dei grandi edifici dell'Arsenale di Guerra, cerimonia della quale sará padrino il Generale Tajes, avrá luogo col maggior sfarzo possibile, la gran festa da ballo nella *Casa Rosada*.

Con tutto ció l'oro ha pensato bene di non discendere, ed ha dichiarato che non intende assistere a tutte queste feste, ritenendo la sua presenza inutile, dal momento che le spese saranno pagate con carta monetata, di quella, si capisce, che é smunta dalle tasche del popolo *pagano*.

—

Sulla falsariga del collega *faticone* dovremmo intonare l'inno del trionfo ottenuto Domenica scorsa nelle sale della *Societá Madre*.

E ne avremmo doppia ragione, poiché l'Assemblea straordinaria di Domenica, che seppe *dare a Cesare quel che era di Cesare,* si componeva della rispettablle cifra di 573 soci.

Ma la nostra abituale modestia c' impone « goderci le grandi soddisfazioni nel nostro guscio ed é perció che senza far clamori, constatiamo che anche questa volta i Soci del Veterano Sodalizio hanno, col loro saggio ed imponente verdetto, saputo far pronta e piena giustizia.

Una parola d'elogio *a o Sció Pippo* Solari, che, chiamato a presiedere l'Assemblea seppe avviare le cose sul cammino della rettitudine e dell'equitá.

—

L'organo degli spegnimoccoli di via Alsina, s'é, in questi ultimi giorni, scagliato col solito frasario che abbonda nelle cloache della sagristia, contro due delle più auguste figure del secolo — Mazzini e Garibaldi.

Quantunque sia perdere ranno e sapone, il voler rispingere in quelle luride gole le imprudenti contumelie (che, come sempre, lasciano il tempo che trovano) pure non condividiamo peró l'idea del collega di via San Martin, il quale opina che non le si devono rilevare.

Contro la bava del prete, arsenico ci vuole, ed in alta dose.

—

Mercoledí sera nel teatro dell'Opera in luogo della *Favorita* si cantó, cioé no, si rappresentò un' opera nuovissima del maestro Medici, *Le Tenebre d'Egitto*, con quanto piacere del pubblico lascio immaginare ai gentili lettori che non ci si trovavano.

Edison si vide obbligato a congiurare contro lo *spirto gentil*, per mancanza d'acqua.

E gli spettatori dovettero andarsene a casa maledicendo gli *almaceneros* causa di quell' eclissi, per l'abuso che fanno nelle loro cantine del liquido elemento.

È sperabile che la *nuova opera* non si ripeterá sulle scene del coliseo di via Corrientes.

—

Le gazzette d'Italia ci annunziano la visita di un giornalista sud-americano il quale ha impreso il giro del mondo *pedibus calcantibus*.

Il pedestre periodista, corrispondente dei giornali *Globe* e *Democrat*, pensa compiere if suo viaggio circolare ñel termine di tre anni; durante i quali assicurerá un lauto guadagno ai calzolai dei due mondi.

Io son sicuro che nessuno dei sacerdoti della stampa sud-americana avrebbe il coraggio *gambale* di fare altrettanto.

Son troppo comodi i nostri giornalisti.

—

L' Argentina é il purgatorio della immigrazione, il Brasile ne é davvero l'inferno.

Un telegramma comunica che in San Juan de Elrey si sollevarono 1700 immigranti — la maggior parte italiani.

Quali le cause della sommossa?

Ce lo dice il telegramma stesso. Interrogato dall' autoritá i tumultuanti risposero che *volevano essere rimpatriati perché non si dava loro di che mangiare, né si retribuiva il loro lavoro.*

Gioie dell'*Eldorado* brasiliano!

—

Per finire.

Filosofia degli annunzi:

Si leggeva nella sezione rispettiva di un giornale di New York:

« Una giovane vedova, che sta per islattare una « bambina di dieci mesi, desidera avere un altro bam- « bino. »

MENALCA.

APPENDICE

PAESAGGIO

——

Quando Nane giunse sulla vetta del monte, ci mancó proprio un capello a ruzzolare giú dalla china per andare a fiaccarsi il collo nel fondo d'un burrone.

Era vero ch'egli conosceva a menadito tutti i sentieri della montagna e che era uno di quelli, del paese, che sapevano a memoria quanti alberi di pino crescevano lungo la collina, ma era pur vero che alla *Sagra di Montesanto*, avevano venduto il vino nuovo e che quando si é arrabbiati, non c'é che il vin nuovo che faccia male.

Rompersi il collo laggiú! — Avrebbe fatta la sua figura!

Allora sí che c'era davvero la spesa di rinnovare la cacciatora di frustagno co' suoi bottoni di acciaio, che luccicavano come tanti scudi, mettersi la cintura delle feste e spendersi sette lire in un cappello a cencio, piccolo, rotondo, come un tegamino da uova per andare a far il *cattivo* alla festa di Montesanto.

Il sole tramontava a poco a poco, lento, lento dietro ai monti, diffondendo nel sereno del cielo uno splendore di fiamma; qualche nuvola spinta dal vento, disegnava sul fianco della montagna, delle ombre nere come l'inchiostro, che calavano, calavano adagio adagio, lungo il pendio, quasi strisciando sull'erbe, colla tristezza dei loro contorni, avvolte da quel silenzio, che spaziava nella vallata e che sembrava si sprofondasse nelle siepi, nei burroni e si raccogliesse intorno al verde cupo dei pineti.

Il paese, veduto da quell'altezza, coi suoi pagliai, colle sue cascine e colle case bianche, dalle tegole annerite, e coi comignoli sporchi di fumo, addossare le une alle altre come un mucchio di bambini che hanno freddo, pareva un grosso ammasso di calcinacci e di pietre, gettate lá, in mezzo all'erba, sulla quale s'allungava l'ombra del campanile della parrocchia.

Era lá, da quel campanile, proprio dietro alla Canonica che c'era la fattoria della Maiollo; era lá che Nane doveva recarsi, per farne una delle sue. Diavolo! Si era ubbriacato appositamente per far piangere qualcheduno.

Oh!.... se ne sarebbe pentita la Maiollo! ma allora era troppo tardi. Non doveva minchionare un galantuomo come lui, che alla fin fine aveva una delle migliori ville del paese e tre bestie da latte nella stalla.

Ecco: le cose erano andate cosí.

Lui, Nane era il promesso della Maiollo, che tutti dicevano la piú

VAGNER

Anime strane, visioni mitiche,
sogni di gloria, possanze ignote,
spiriti arcani, passate in rapida
corsa e quest'anima tutta si scuote,

Son suoni o grida, note o singulti
questi che fremono lunghi, terribili?
D'arcane labbra baci od insulti,
carezze tenere, sogghigni orribili?

É umano spirito quello che i palpiti
dona alle corde vive, balzanti?
È umana voce che ripercotesi
nelle metalliche gole tonanti?

É febbre? spasimo? — vision fantastica?
d'un pazzo il sogno geniale e ardito?
oppur d'un genio sfida sarcastica,
lanciata al mondo, vasto, infinito?

Nol so, quest'anima, scossa, sollevasi,
ma il genio é un turbine superbo d'ira.
Al suo passaggio tutto ripiegasi
e a me fra mani spezza la lira.

A. G. B.

Note Settimanali

Quando l'imperatore di Germania si recó a Roma per visitare il tirrrannno Umberto, il Presidente della Repubblica Argentina, Juarez-Celman viaggió per alla volta di Montevideo, affin di stringere la mano al Presidente collega, Tajes, della Repubblica Orientale.

Ora che il tirrrannno Umberto si é recato a Berlino, per restituire la visita al non meno tirrrannno Guglielmo, il Presidentes Tajes é partito da Monfevideo per recarsi a stringere tra le sue amorose braccia il Presidente collega della Repubblica Argentina.

E siamo pari e patta.

—

Quando il *tirrrrannno* Guglielmo venne in Italia per stringere la mano al suo degno cugino Umberto, i *democraticocretini* dei due mondi, incominciarono a sbraitare, dicendo che i denari dei contribuenti erano sciupati in feste dinastiche ed ufficiali; mentre il *bobbbbolo* moriva di fáme.

Ora, che un Presidente di Repubblica restituisce la visita ad un Presidente di Repubblica, e i denari dei contribuenti si gettano dalla finestra, i repubblicanetti stanno mogi; poiché quei denari che si sciupano, non appartengono ai contribuenti, ma alla Repubblica... finché la duri.

Oh! che commedia....!

Intanto, con tutti i cataplasmi provvidimentali, abbiamo l'oro al 158 0|0.

Oh! che commedia!

—

bella ragazza del paese, e lei la Maiollo, la piú bella ragazza del paese, ce l'aveva fatta. Tanta roba da strozzarla!

E dire che proprio quella mattina il messo del Comune aveva appeso fuori l'annunzio della prima pubblicazione del loro matrimonio. — Bisognava avere del coraggio a farsi vedere sul piazzale, in un giorno di festa, a ballare con una guardia doganale!

Gliel'aveva raccontato il cognato della Nice, un gobbetto, che suonava il clarinetto alla festa e che, dall'alto del palco si era goduta tutta la scena pensando che certe volte l'avere una gobba é meglio che l'avere un paio di spalle come quelle di Nane.

Proprio cosí: la guardia doganale, quello che portava il cappello all'alpina quasi sul naso, colla mano sulla daga, se la ballava ch'era un piacere a vederlo, con un'aria da gradasso, stringendo col braccio destro, la vita alla Maiollo, che si lasciava trascinare, reggendosi la veste fino a mostrare i polpacci, per farsi vedere le calzette rosse e gli scarpini colle fibbie; tutti e due con una posa ardita, guancia a guancia, lei, ridendo a chi sa che cosa le soffiava all'orecchio quel finocchio, mentre gli fregava, ballando, il naso nella nuca.

Quando glielo avevano raccontato, aveva voluto ridere, ma il gobbetto aveva detto che non aveva potuto e che invece si era morsicato il pugno della mano e che poi lo aveva lasciato senza dirgli una parola. — Andate a far dei piaceri agli amici!

Due giorni dopo, Nane, colla sua cacciatora nuova, col fiore finto nel cappello nuovo, se n'era andato alla festa di Montesanto. Di sicuro a era una finta.

Si!.... era giusto a lui che gliela si poteva fare. A Nane! al figlio del Ciolli! — Era tant'uomo da mangiarsela a pezzettini.

Infatti era partito coll'idea di andarsi ad ubbriacare. Con un po' di vino in corpo sapeva lui ció che doveva fare. Oh! non aveva nulla di preciso, ma l'avrebbero sentita a raccontare sui giornali!

Era giunto al paese coll'idea di prenderla a schiaffi e vagheggiava il momento di darglieli, col tagliare nell'aria certi manrovesci, che avrebbero spaccato una pietra, proprio come se l'avesse avuta davanti e la schiaffeggiasse sul serio, dicendo tra sé:

— Le faró cosí — e cinque minuti dopo, si trovó alla fattoria della Maiollo, colle mani in saccoccia.

Quando si presentó sulla porta, la Maiollo, era seduta sul cassone, che pelava le castagne. Aveva veduto Nane, che la guardava silenzioso col capo piegato sulla spalla, colle mani in saccoccia, ritto sulla porta come un campanile.

— Oh! guarda siete voi? — Ne venite dalla Madonna? Voi, ve la godete, voi....

Lui, aveva tolte le mani dalla cacciatora per cacciarle nelle tasche dei pantaloni; aveva ripiegato il capo sull'altra spalla, facendo il muso brusco, come se allora allora avesse bevuto l'olio di ricino, e guardandola nella punta dei piedi, aveva grugnito, facendo la voce grossa:

— Uhmm!....

La Maiollo, aveva posate le castagne; s'era messe le mani sui fianchi e lo aveva guardato fissamente dicendo:

___ I giornali francesi, e i giornalisti italianí, *gonfiati* dal-l'oro francese, continuano a sostenere che, il viaggio di re Umberto a Berlino, sia una protesta contro la Francla, sia una concorrenza alla mirabolante esposizione di Parígi, sia una contro-mina ai famosi principi del *settantanove*, cosí malamante sciupati dall'*ottanta* sino al 26 di maggio 1889.

Non c'é che dire: ormai bisogna ammettere come principio di fede che, tutto ció che fa la Francia, non debbono fare gli altri: e quindi è mestieri, o andare a Parigi per aiutare il commercio degli albergatori e delle *ragazze di garbo*, o starsene a casa.

Ma, che Iddio vi confonda il *puchero*! ditemi un po': i francesi farebbero altrettanto per noi, se ci trovassimo nelle loro identiche condizioni?

I *democraticocretini* diranno si; io dico: no, no e no...!

L'Esposizione di Torino, è una prova visibile a occhio nudo.

Ció posto: perché noi dobbiamo essere pecorilmente cortesi e gentili, verso un popolo che ci odia a morte e non tralascia alcuna occasione per manifestarci la sua olimpica invidia e la sua banale gelosia?

—

Se Umberto fosse andato ad inchinarsi innanzi a *Carnot* il piccolo,

Angeli santi, a stesa per letizia,
Snonate in paradiso le campane!

ed il feroce Ulisse non si sarebbe ricordato del sonetto del Filicaja. Inuece é andato a Berlino.... e l'Italia é stata messa in berlina e ha provato come due e due faccian sette.

Ch'é sempre serva, o vincitrice o vinta.

A Parigi, a Parigi, Italia mia!

Colá tu imparerai a istituire la *istruzione laica* ed a baciare divotamente la ciabatta papale.

A Parigi, a Parigi!

—

Mi é piaciuto l'articolo del *Gonfaloniere* sulle relazioni dell'Italia colle potenze nordiche.

Anch'io altre volte ho gridato: *viva l'Austria*! E ora, facendo eco alle parole del vecchio *Operaio*, rigrido: — viva l'Austria e la Russia, francamente retrograde; e non *viva la Francia*, gesuiticamente ed egoisticamente progressista.

Non voglio farmi bello col citare degli autori francesi, le cui opere non ho visto nemmeno stampate: ma, se volessi racimolare qua e lá delle sentenze ed annedoti diversi, farei una figurona numero uno, citando una plejade di scrittori, da far rincoglionire la piú dotta enciclopedia del mondo (1).

Ma, é meglio lasciarla lí: se no, sembra che io voglia fare concorrenza a coloro che hanno fatto un corso di studi regolari. Sto nella mia categoria di asino, e tiro dritto.

(1) Potrei citare le opere di Gian Vincenzo Gravina, Filangieri, Mario Pagano, Mamiani, Mancini: ma le opere degl'italiani, non fanno colpo sull'animo dei citrulli: e siccome il colpo io lo voglio fare, cosí cito:

— *Malupaux* Lib: IX Paris— *Gardorieux*: Voh. 5° Bruxelles— *Wattelopp*, Lib. 1° Nantes—*Cillany* V. 3° Chartres—*Malpoison* Lib. 39, Nancy—*Mélemélc*: Vol: 54; Arles—*Tumistufit*: Lib: 1° pag. 14; Cette: *Tumigusci*, Vol: 349 pag: 1999; ed altri autori, che tralascio citare per non fare molto sfoggio di dottrina.

— Uhmm!.... cos'é quest'uhmm?....

Ahi! la cosa sembra prendesse una brutta piega.

Era meglio scoppiarla d'un colpo, e Nane la scoppió.

— Cara la mia Maiollo — (Oh! quando Nane voleva fare il cattivó parlava sempre con ironia). Cara la mia Maiollo — disse — sono venuto a dirvi che da questo momento, voi non avete piú nulla da fare con me.... sono venuto.

— Eh?....

— Sicuro! Proprio cosí, prendetevela come volete.

— Nane! — esclamó la Maiollo meravigliata — ma poi, guardandolo fisso negli occhi e segnandolo colla punta del dito sotto il naso, soggiunse, col tono di chi fa una grande scoperta:

— Voi avete bevuto....

— Tó! come l'avete indovinata! Dovevate fare la strega, dovevate. Ho bevuto, é vero, ma non c'é stata nessuna guardia doganale, che me l'abbia pagato.

— Ah!

— Sí! — Ah! — c'é da meravigliarsene! certe cose a nominarle fanno sempre un grand'effetto, specie poi quando si parla di guardie doganali.... e a voi ve l'ha fatto.

— Me l'ha fatto?.... m'ha fatto un grand'effetto; lo dite voi, Nane, m'avete ricordato ch'io domenica ho ballato con una guardia doganale.... nient'altro.... Ah! Nane, se aveste veduto come ballava bene!

— Accidenti! esclamó gettando indietro le braccia, coi pugni stretti ed avanzando il capo come se avesse dovuto sfondare una porta. — Che fossi stato ancora a vedervi? Io! A vedervi ballare coll'altro? — Ma non sapete che é per questo ch'io sono venuto a dirvi che non so piú che fare di voi e che da questo momento, vi lascio in libertá?

— Ma lo dite sul serio? Mi lasciate in libertá? e per questo?....

Nessuno aveva risposto. Alla Maiollo, parve che almeno almeno l'aria d'una donna che prova un gran dolore, se la doveva dare. Abbassó il capo, diede un sospirone, prese colle mani le punte del grembiale e se lo portó agli occhi per far finta di asciugarsi le lagrime; mentre Nane, con una posa da Otello, che dice: — Desdemona, fate la vostra ultima preghiera — guardandola di traforo, andava mormorando:

— Sicuro Maiollo! sono venuto per lasciarvi.... sono venuto....

Poi si era fatto silenzio e Nane, ne aveva approfittato per mandare via con un colpetto di mano, il fiore finto del cappello, che gli era sceso sulla fronte.

A contarle, la Maiollo non aveva potuto in quel momento, versare piú di due lagrime. A lei erano sembrate troppe.

Invece di continuare a far finta di piangere, lasció cadere il grembiale, alzó la testa, si fece innanzi dondolandosi sui fianchi e piantó gli occhi, come due spilli, in quelli di Nane.

— Per questo, mi lasciate dunque? — Nane! Guardatemi!

Nane, invece aveva abbassato gli occhi.

—....Bene in faccia — continuó la Maiollo.

Dunque l'*Operajo* ha i miei complimenti: e continui pure a scrivere delle veritá vivere tralasciando di scrivere, certe volte, delle corbellerie.

—

Giacché mi trovo sul terreno dei complimenti, mi trovo in dovere di rivolgere tanti dei suddetti al signor Bunun della *Patria Italiana.*

.. ..signa agnosc
voeteris flammac!

Conosco lo stile di un vecchio *Maldicente,* che mantiene sempre alta la bandiera della *canzonatura spiritosa* e gli stringo la manaccia.

—

Ho letto nella relazione compilata dal signor Pietro Agote sul *credito pubblico nazionale*, come qualmente i signori italiani, nella sola Banca della Provincia, hanno depositato—in numerario—la *friolera di* 82 milioni di franchi....!

Siccome in tutta la Repubblica Argentina esistono 52 Banche—comprese le succursali—é da argomentarsi che il totale dei depositi possa ascendere—su per giú—a circa 150 milioni di franchi.

É una ricchezza codesta che fa molto onore al paese che ci ospita, ma fá piú onore al buon nome italiano: infatli, questa somma ingente che esiste nelle diverse Banche, prova che l'Italiano ha fiducia, nell'avvenire del paese. Se cosí non fosse, quei milioni avrebbeto varcato l'oceano.

Non per tanto ci chiamano *gringhi.* Utinam!

—

A proposito di *gringhi*, ho letto in un libro antico che, presso tutti i popoli del mondo esiste la smania di chiamare gli stranieri con dei nomi dispreggiativi.

I Turchi, chiamano *cani* gli stranieri. Presso gli Spagnuoli, sono chiamati: *gavachòs*: i Russi chiamano gli stranieri: *talpe*: gli americani del Sud, ci chiamano *gringhi*; e quelli del Nord: *pezzenti.*

E chi piú ne vuole piú ce ne metta.

Ció prova che la fratellanza universale é basata, naturalmente, sul vicendevole disprezzo; il quale poi é reso a misura di carbone.

—

Voglio fare una scommessa: ed é la seguente:

— Quando l'Imperatore di Germania venne in Italia, i giornali francesi ebbero la santissima costanza di far conoscere a tutte le persone per bene che l'imperatore predetto rimase malcontento dell'Italia, del Re, dell'esercito, della marina, del popolo italiano e di tutta la baracca.

Ora io scommetto che, essendo andato il Re d'Italia a Berlino, i giornali francesi ridiranno che Re Umberto é rimasto scandalizzato della Germania, dell'imperatore, della imperatrice, dell'esercito, della marina, del bobbolo tedesco e di tutta la compagnia.

Scommetto un cassone di Chianti: chi mi tiene?

Astianatte.

— Per che fare?

— Per guardarmi! — Ebbene, come mi trovate Nane?

— Ma.... bella!

— Bella! come bella?

Nane, si contentó di congiungere le pugna e portarsele alle labbra, alzando gli occhi al cielo, con una stupenda pantomina di ammirazione.

Ahi! Ahi! le cose prendevano d'avvero una brutta piega. Ad ogni movimento della Maiollo, sembrava che lo prendesse la vertigine, ci mancó poco che egli credesse che la Maiollo gli sparasse al fianco dei fuochi d'artificio.

Poi, la Maiollo, aveva continuato, facendo le moine.

— Ditemi, credete proprio, che senza di voi io non trovi piú di maritarmi?

— Quello, no.

— Credete che se io non vi avessi voluto, non vi avrei detto subito che non mi piacete?

— Sí.

— E che se non mi piaceste piú non avrei il coraggio di dirvelo pure? E che se non ve l'ho ancor detto, é perché continuate a piacermi? — La capite?

— Capisco.

— Briccone! — e nel dirglielo aveva fatto il bocchino; gli si era accostata ponendogli una mano sulla spalla.

Nane, ebbe la vertigine; sentí come un'ondata di fuoco corrergli nelle vene; poi provó il desiderio di voltare un po' la testa per veder la mano, e toccarla colla punta delle dita.

La Maiollo, indovinó quel desiderio e lasció la mano sulla spalla.

— Briccone! — gli ripeté la Maiollo — soffiandoglielo nel collo.

Nane si sentí un tuffo al capo e rispose:

— O allora perché vi siete fatta vedere a ballare colla guardia doganale?

La Maiolo si mise a ridere.

— Nane, siete un minchione.... lasciatevelo dire.

— Ah! — se lo dite voi!....

— Ma non capite che se non vi volessi, non vi sposerei!

Nel dire cosí, la Maiollo, aveva teso il collo e messo il viso tanto vicino a quello di Nane, che egli perdé del tutto i sentimenti. Un bacio largo come la mano, si stampó sulla guancia di Nane, bruciandogliela come un tizzone di fuoco.

— *Sacranon*! — mormoró il contadino, fregandosi colla manica il viso — bisogna volervi bene un giorno piú dell'altro.

T. B.

A. BELLEZZA -- Fabicante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos.

Quij boia de dottor

Gh'el diseva? a tirass per ca i dottor
la trarâ via i danee, propi per nient,
perché hin tutti' na mazza d'impostor
capazz domá d'imbrojá su la gent.

La creda a mi, per fa andá via i dolor
ghe vœur di cataplasma e di emolient
se questi no ghe caven tutti i umor,
che mi poda crepá d'un accident.

Comé! El dottor el ga ordina' n'unzion
a ris'c de rimandag el mal in dent
e el so marí la no ciappaa un baston?

Se tucc fussen di stess me sentiment,
quand vegnis un dottor dent del porton,
el faria cor ben mi, svelt come el vent.

A. G. B.

Un precetto per settimana

« Lasciamo il commendarsi da sé medesimi a coloro i quali « temendo di sé e delle opere loro, tentano di sostenerle con « puntelli, come gli edifici vecchi e cadenti. Non sia disgiunta « da noi giammai quell' onorata modestia che é condimento e « grazia di tutte le virtú, e le rende piú care e pregiate. Qual « baldanza, vi chiedo, sarebbe la nostra, se volessimo privare « le genti della facoltá di dare il proprio giudizio sopra di noi? « Perché vorremo noi essere maestri a tutti coloro i quali ci « ascoltano, e comandare ad ognuno che a nostro modo fa- « velli? E se per avventura l'intendessero altrimenti da quello « che andiamo noi vociferando di noi medesimi, che sarebbe al- « lora? Le nostre voci rimarrebbero offuscate nell' immensa fu- « ria delle contrarie, e noi verremmo giudicati senza cervello. « Quanto é, a me, cosí penso e tengo per fermo che fará sempre « inutile opera colui il quale, a dispetto di mare e di vento, vorrá « essere d'assai colla sola forza delle sue ciancie.»

Gozzi.

SCIARADE

I.

Lusso l'*un*, l'*altro* pianta; il mio *finale*
Tondo; non molto usato il mio *totale*.

2.

Il *primiero* personale
E musicali son l'*altro* e il *finale*;
Non potrá, l'uomo *intero*,
Mai diventare intrepido guerriero.

Spiegazione delle sciarade precedenti

Pa-ce Rea-lista.

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Italiana

Impresa E. MORI

Domenica 26 Maggio 1889 alle ore 8 1|2 pom.
Si rappresenterá il grandioso spettaco intitolato:

I Masnadieri

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

La compagnia ha aperto al pubblico i suoi uffici per le operazioni di Assicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittime, adottando per entrambi le sezioni tariffe sommamente modiche e vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Brambilla Serafino—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Ettore Ragozza, Federico Gambini—Supplenti Giovanni Spinetto, Felice Mieli, Stefano Anselmi—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di pr ma classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Partirá dalla BOCA il 24 Giugno senza toccare il Brasile

per Marsıglia, Genova, e Napolı

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio. In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a|carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credijo e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Bras le e R o della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá dal Porto Madero il 5 Giugno per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali o pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente:	Ercole Ponzini.
Segretario:	Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Rinaldo Vianello,
»	Martin Piaggio, Pietro
»	Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comodita degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos

0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale

Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76

Invierno 1889 — FIESTAS MAYAS — Invierno 1889.

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Génoros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES

PRECIOS MUY COMODOS

Á LA CIUDAD DE LONDRES

76 — PERU — 76

Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

—

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1285 (nuovo)

Fra le vie Libertad y Talcahuano.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**